

Aldo (altrovequi@inwind.it) ha fatto nell'estate 2005 il Camino Portugues ed ha mandato il suo contributo che, assieme agli altri pubblicati sul sito, fornirà preziose informazioni a chi vorrà percorrere questo cammino.

Relazione su un Cammino Portoghese da Ponte de Lima a Santiago effettuato tra il 26 giugno ed il 9 luglio del 2005.

Perché il Portoghese

Da un paio d'anni, seguendo qualche Lista di corrispondenza sul Cammino o spulciando tra i siti dedicati ai diari di viaggio, ne sentivo parlare, in termini di compimento di lavori di segnalazione o di inaugurazioni di Albergues.

L'attrattiva maggiore, ad un certo punto, è diventata la relativa facilità di cui questo percorso é accreditato, se ci si limita alla parte finale, come ho fatto.

Per facilità intendo la possibilità di effettuare tappe non lunghe (meno di venti chilometri) trovando sempre alla fine punti di sosta attrezzati o comunque centri abitati dotati di servizi.

Altro aspetto rimarcato nelle suddette fonti e che mi ha attirato, era la mancanza di affollamento.

Quale Portoghese

Risultano alcune varianti, tra "Camino Portugués del Interior", "del Norte" e "de la Costa"- Naturalmente poi ognuno di questi Cammini si può cominciare da località diverse, in relazione al tempo di cui si dispone.

Ho scelto il Camino del Interior, per il quale c'è più materiale disponibile.

Si potrebbe iniziare addirittura da Lisbona, da dove sembra che ci siano tutte le segnalazioni, ma si tratta di cinquecento e più chilometri e non si trovano albergues.

Oppure da Oporto, o "Porto", da dove ho personalmente visto la prima freccia gialla sulla scalinata davanti alla Cattedrale, la SE, (come tutte le cattedrali portoghesi, che ho solo in questa occasione scoperto che vuol dire Sede Episcopale), e seguendole sono arrivato... alla Associazione degli Amici del Cammino locale, dove mi hanno confermato che continuavano senza interruzioni.

Questa opzione comporta la percorrenza di 230 chilometri.

In corrispondenza della mia disponibilità ho scelto come punto di inizio su questo percorso la località di Ponte de Lima, a meno di 160 chilometri da Santiago.

Come arrivare

Ho subito scelto l'aereo, perché la distanza dal punto di attacco è troppa e i mezzi alternativi, terrestri, sicuramente ci saranno, ma l'eventuale minor costo è sicuramente annullato dai tempi che comportano.

Iberia mi offre la possibilità di scegliere tra Bologna-Santiago o Vigo o Porto, con ritorno Santiago-Bologna (e naturalmente sempre con tappa intermedia a Madrid o Barcellona, ma con tempi totali limitati tra le quattro e le cinque ore). http://www.iberia.com/index_it.html

Tra Santiago e Porto un treno internazionale con due corse giornaliere, passando anche da Vigo, può lasciarmi a Viana do Castelo. <http://www.cp.pt>

Da qui bisogna raggiungere Ponte de Lima, che dista venti chilometri ed è collegato da numerose corse di pulman.

Scegliendo il primo aereo del mattino, e, per quanto mi riguarda, partendo da Bologna, in prima serata si arriva a Ponte.

Costo di aereo Bologna-Vigo andata e Santiago-Bologna ritorno (prenotato con quasi due mesi di anticipo) € 328, più treno Vigo-Viana € 15, più bus Viana-Ponte € 8 = totale € 351

Guide e documentazione

Ho adoperato una agevole guida "El Camino Portugues a Santiago" di Manuel G. Rivero - Edita da Emilia Otero-Ruralia, di Vigo, anno 2004 - ISBN 84-609-0593-4

Temo però che sia complicato procurarsela, a meno che la vostra libreria non effettui direttamente l'ordine (mi pare che Feltrinelli espliciti questo servizio).

Io, dopo essermi messo in contatto con la gentile editrice ed avere constatato le difficoltà (ed i

costi) di un ordine diretto, ho potuto farmela comprare da un amico a Barcelona, presso il negozio di Sargadelos (ceramiche e artigianato galiziano) che pare fosse l'unico fuori della Galizia ad averne disponibilità.

In Rete c'è del materiale. Avevo con me l'utile schema di Flavio Vandoni, preso dall'ottimo www.pellegrinando.it sezione Il Cammino e quindi Camino Portugues

In questo, come del resto in tutte le Guide o le Relazioni, c'è da controllare sempre sul luogo, o meglio qualche giorno prima di arrivare sul luogo, raccogliendo informazioni nelle soste precedenti, l'attualità delle indicazioni riguardanti gli Albergues.

Ce ne possono essere di nuovi, o, peggio, qualcuno può essere stato chiuso. Per esempio rispetto allo schema di Vandoni, che ha camminato nel 2004, Anno Santo, non ho trovato gli Albergues indicati a San Mauro, Briallos e Caldas de Reis, mentre è spuntato un Albergue della Xunta a Mos, dopo Porriño.

Il vantaggio del sito "pellegrinando.it" è che è uno dei pochi in italiano e, tra questi, il più ricco che io conosca. Perché poi in spagnolo, naturalmente, c'è moltissimo materiale.

Segnalo solo qualcosa, perché direttamente usata da me, rimandando eventualmente al nostro suddetto sito per le molte altre citazioni possibili in tema di Portoghese, compresa una Guida in italiano, di cui è annunciata l'uscita.

www.amigosdelcamino.com nel capitolo "Caminos", autore J.A. de la Riera, che presiede la AGACS (Associazione Galiziana Amici del Cammino di Santiago) che ha curato nella seconda parte degli anni '90 il ripristino e la segnalazione in Galizia della via proveniente dal sud, riepiloga nelle sue pagine internet questo itinerario, fornendo anche delle mappe.

Nello stesso sito c'è, in "Relatos y colaboraciones", il racconto di Fernando Pazos, che però va da Porto a Ponte de Lima.

Il capitolo Diari di Viaggio sul Portoghese è molto interessante per la descrizione di situazioni personali, riferiti a contesti che toccano chi vuole ripetere quegli itinerari.

Sempre in "pellegrinando" se ne riportano diversi e si citano ulteriori fonti dove reperirne, come, per esempio www.iespana.es/diariosdeperegrinos dove invito a guardare O Caminho dos Trovadores, diario di Sofia.

L'itinerario

Mi limito ad indicare le tappe effettuate, rammentando che la mia premessa era di farle brevi, e gli "albergues" visti, con solo qualche breve nota.

Preciso, anche se non ce ne sarebbe bisogno, che i giudizi dati sono personali e riferiti al momento ed all'occasione nella quale mi è capitato di essere nelle singole località.

Probabilmente il giorno prima ed il giorno dopo del mio passaggio, o per altri pellegrini in quello stesso giorno, le cose possono essere andate in maniera diversa, nel bene e nel male.

30 giugno 2005 – Ponte de Lima / Sao Roque Km.16

A Ponte non c'è albergue. C'è invece una sede dell'Associazione Amici del Cammino Portoghese, con persone gentilissime. Si può prendere la Credenziale.

A Sao Roque, tre case ad un incrocio di strade, c'è la Pensione O Repouso do Peregrino (30 euro la doppia). Se si vuole cenare ti portano in auto presso una trattoria dei dintorni (8 / 10 euro)

1 luglio 2005 – Sao Roque / Valença Km 20

A Valença, ormai al confine con la Spagna, uno dei pochi Albergue portoghesi, il San Teotónio, bello, inaugurato lo scorso febbraio, gestito dagli scout. Apre a metà pomeriggio. Donativo volontario. Presenti due pellegrini, ma anche quaranta ragazzi di non so che associazione sportiva che non avevano molto sonno.

2 luglio 2005 – Valença / Tui Km 2

Si passa il fiume Minho e si entra in Spagna.

Nella Cattedrale si paga per entrare, ma un sello, stranamente, me lo mettono gratis.

Albergue criticabile. Telefonando al numero scritto dietro la porta un non gentile addetto mi

chiede se non so leggere: si apre alle diciassette e basta (come in effetti avvertiva un avviso esterno al locale).

Infatti alle diciotto ed un quarto (sic) si presentano due tizi che, senza accennare a scusarsi con la dozzina di pellegrini che bivaccano seduti per terra sulle scale del vicolo dell'albergue, aprono, timbrano le credenziali e se vanno.

Non c'è cucina. Donativo volontario (non dato). Chiasso per tutta la notte, prima per un concerto nella vicina piazza della Cattedrale, poi per l'esuberanza dei molti spettatori che, mentre c'erano,

hanno passato la notte sotto i nostri balconi.

3 luglio 2005 – Tui / Porriño Km 14,5

La tappa più brutta del mio percorso.

I cinque chilometri prima di Porriño (ed anche due o tre dopo) sono esasperanti. Si attraversa su un lunghissimo rettilineo una zona industriale fitta di stabilimenti, fumi e camion, fermi e in movimento.

L'Albergue invece è bello, nuovo ed accogliente, nella periferia opposta.

Si telefona al numero esposto sulla porta ed in meno di dieci minuti arriva una gentile vigilessa ad aprire.

Unico inconveniente: la chiave non può lasciarla. Se fosse presente un solo pellegrino e volesse andare a cenare, deve chiudere e dopo ripassare in centro dalla Guardia Civil (che è sempre presente) per farsi riaprire.

Ad onor del vero debbo anche riferire che nel pomeriggio viene un gruppo di baschi, che sta facendo il mio stesso percorso, e si meravigliano a vedermi dentro, perché a loro, prima di pranzo, dalla stessa Guardia Civil era stato detto che l'Albergue non era in funzione.

Quindi avevano dovuto cercare da dormire in un hostel.

Non sono in grado di dire come si sia potuto verificare questo inconveniente, che magari avrà coinvolto anche altri. Potrebbe far pensare che se in una località ti dicono che l'albergue non c'è, è sempre opportuno chiedere a qualche altra persona o autorità, per l'indispensabile conferma.

Quando andiamo a dormire siamo in tre pellegrini.

4 luglio 2005 – Porriño / Redondela Km 16

L'Albergue di Redondela è in un bel palazzo antico, restaurato di recente, nel centro.

Chiuso per l'intervallo pomeridiano, è attrezzato e comodo, curato da personale simpatico e disponibile. Donativo volontario.

La notte sono presenti una dozzina di pellegrini. Molte cuccette libere.

5 luglio 2005 – Redondela / Pontevedra Km 18,5

Non sembri un ritornello: a Pontevedra l'Albergue è bello, moderno e comodo, con tutte le attrezzature e con personale presente tutto il giorno e amichevole. Donativo volontario (è quello al quale mi sono sentito di dare di più).

Alquanti pellegrini presenti, ma sempre posti liberi.

6 luglio 2005 – Pontevedra / Caldas de Reis Km 23

A Caldas tutte le guide riportano che c'è un albergue, ma quest'anno il parroco, proprietario dei locali, ha deciso che non apriva.

I pellegrini, ai quali era arrivata la notizia da Radio-Cammino, si sono prenotati in vari posti, anche economici con sistemazione in camerate, suggeriti da Guardia Civil o Oficina del Turismo.

In vena di splendore, vado all'Hotel O Cruceiro (40 euro la doppia), buono.

7 luglio 2005 - Caldas de Reis / Padron Km 19

L'Albergue di Padron, accanto al Convento de O' Carmo, non è moderno, trattandosi di locali che facevano parte del suddetto convento. Ed allora è suggestivo, ben restaurato, attrezzato ed accudito da personale disponibile. Donativo volontario.

Voglio ricordare la cena per tre nella veranda del Meson os Carrizos (Calvo Sotelo 39): sardine fritte e patate arrosto con un'ottima bottiglia di Albariño (vanto galiziano che nasce da queste parti) per 9 euro a persona.

8 luglio 2005 – Padron / Teo Km 11

A Teo, che dovrebbe essere una località del Comune di Rua de Francos, c'è un piccolo Albergue, inevitabilmente nuovo, ben fatto, comodo. Non in un centro abitato, ma con vicino un negozio di

alimentari, presso il quale si ritira la chiave all'arrivo. Donativo volontario.

L'ospitalero titolare, Carlos, simpatico rappresentante della locale Protezione civile, passa in serata a fare due chiacchiere con gli ospiti giunti nel pomeriggio.

Oggi saremo in due a dormire qui.

Santiago è a dodici chilometri, e non posso fare a meno di pensare a come sarà la situazione alla stessa distanza dalla città, ma sul Cammino francese, cioè a Santa Irene o a O' Piño.

(Lì vedrò, qualche giorno dopo, in gita "nostalgica" sul Francese: alle quattro del pomeriggio anche le pensioni hanno esaurito i posti letto!)

9 luglio 2005 – Teo / Santiago Km 12,5

L'albergue presso il Seminario Menor è di una tristezza infinita. Ci ho dormito una sera, la mia prima volta, e non ho più voluto andarci. In diversi confermano anche ora la mia impressione di allora. Sento invece che va per la maggiore un nuovo Albergue de pago (credo 5 euro a notte) aperto tra Monte do Gozo e Santiago. Non ho preso altre indicazioni e non l'ho visto, ma avvicinandosi alla città si trovano le segnalazioni opportune. Comunque ha l'inconveniente di essere lontano dal centro un paio di chilometri, serviti da autobus urbani.

Confesso che quando vado a Santiago amo dormire in due posti (alternativamente). Il primo è l'Hotel Universal, in Plaza Galicia (77 euro la doppia in questo luglio). E' a duecento metri da Rua do Vilar, a poca distanza dal capolinea degli autobus che vanno in aeroporto, a meno di un chilometro dalla stazione ferroviaria (l'autostazione è molto lontana, ma l'autobus urbano che ci va ferma davanti alla porta dell'Hotel!)

L'altro è l'Hospedaje Fonseca, in Rua Fonseca 1 (tel.646937765).

E' un affittacamere molto, molto spartano. Durante l'anno affitta a studenti, a mese.

Ma in luglio e agosto i clienti sono pellegrini e pagano 30 euro la doppia, senza bagno né lavandino in camera.

Per me il suo fascino sta nel fatto che è il posto dove si dorme più vicino alla tomba dell'Apostolo.

Dalla camera che mi faccio dare, il muro esterno della Cattedrale è a cinque metri (lato Chiostro), cioè la larghezza della stretta Rua Fonseca, che unisce Praza de la Prateria all'Obradoiro.

All'alba il campanone della Berenguela ti suona addosso.

Certo, partecipa dell'animazione che vive il centro città, specie all'approssimarsi della Festa del 25 luglio, e nell'altro angolo ci sono quattro bar con tavoli all'aperto sotto le finestre (che non hanno idea di cosa possano essere i doppi vetri).

Giudizio complessivo sul Cammino Portoghese

Molto positivo, e non perché quando si arriva tutto pare buono: se mi chiedeste del Cammino del Norte ve lo scongiurerei subito, anche se ci ho penato su quasi un mese.

Le segnalazioni sono ottime in Portogallo, con qualche buco in Spagna, ma senza pericoli.

Il percorso è splendido per verde, boschi e campi. Nel ricordo ho quasi l'impressione di avere percorso intere tappe sotto i pergolati. Non sarà così, ma certo colpisce il camminare spesso tra mura di villaggi o pali di granito, tra i quali si stende un pergolato.

I tratti di asfalto sono in netta minoranza rispetto ai sentieri. Ad ogni angolo devi fermarti per fotografare un cruceiro o un horreo...

Degli Albergue, che sono quasi tutti della Xunta, l'Amministrazione Regionale della Galizia, ho già detto tappa per tappa.

Concludo

Le notizie che ho ritenuto utile condividere sono state precedute da una data precisa per avere un riferimento. Infatti possono diventare sempre meno utili col passare del tempo.

Le pagine della Rete citate sono state controllate e mi risultano attive in questa prima decade di settembre 2005 nella quale scrivo questi appunti.

Sono a disposizione, per quanto posso, per ulteriori notizie.

Aldo, altrovequi@inwind.it